

Omèlie Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1978

Paolo VI e la Madonna

Udine (Basilica della B.M.V. delle Grazie): 06/09/1978 (celebrazione per il trigesimo della morte del Papa Paolo VI)



Siamo convenuti in questa basilica, delle Grazie per ricordare l'anima del defunto Paolo VI nel trigesimo della sua morte. La gioia per l'elezione del nuovo Papa non diminuisce il ricordo, la gratitudine, l'affetto verso colui che ha impersonato la speranza e la sofferenza di questo tempo della Chiesa e del mondo.

La celebrazione in questo santuario ci invita a sottolineare alcuni tratti della pietà mariana di Paolo VI a gloria di Dio, a nostra edificazione, a suo suffragio: Ricordare quanto egli ha detto e fatto per onorare la Madre di Dio è un raccomandarlo

al cuore del Figlio, che è "la risurrezione e la vita".

Paolo VI, come in tutta la sua attività pastorale, anche nei riguardi della, Madonna, mirò a conciliare il passato e, l'avvenire, cioè: la devozione popolare con l'intelligenza teologica, la pietà dei primi secoli colla pietà delle apparizioni, specie di Fatima.

Due interventi meritano rilievo: Ha proclamato Maria «Madre della Chiesa». Ci ha donato la "Marialis cultus", uno dei più significativi documenti del Papa sulla Madonna ed insieme uno dei più importanti documenti del suo pontificato.

Il Papa della Madre della Chiesa

Ci soffermiamo sul primo aspetto, che lo farà ricordare in futuro come il Papa della Madre della Chiesa, come Pio IX resterà il Papa dell'Immacolata e Pio XII il Papa dell'Assunta.

Forti resistenze si erano manifestate nel Concilio Vaticano II all'accettazione del titolo di Madre della Chiesa. Si temeva di attribuire alla Madre di Gesù un posto che l'avrebbe situata al di fuori e al di sopra della Chiesa.

Perciò il Concilio, nella *Lumen Gentium*, non ha usato questo titolo. L'omissione è stata volontaria. Ma è stata compensata della introduzione di una frase di Benedetto XIV «La Chiesa Cattolica... venera Maria come madre amatissima» (L.G. n. 53).

Storicamente il titolo di «madre» nell'ordine della grazia è stato dato da S. Paolo prima alla Chiesa che a Maria (Gal. 4, 26). Madre chiama la Chiesa Tertulliano (*Ad martyr. c. 1 P.L. 1 691- 693*); e Madre la chiama S. Cipriano col celebre monito: «Non può avere Dio per Padre colui che non ha la Chiesa per Madre» (Ep. 74 6-7).

A Maria invece si è dato questo titolo di Madre della Chiesa a partire dal Medio Evo. L'obiezione più forte era questa: Maria è anche Lei figlia della Chiesa; quindi non può essere e dirsi Madre. In realtà Maria si trova in un rapporto misterioso, complesso, unico con Dio, con Cristo, colla Chiesa. È «figlia» perché anche Lei creata e redenta: «Vergine madre, figlia del tuo figlio» (Par. XXXII, 1). È «madre» perché ha generato il Capo della Chiesa, Colui che è la nostra Vita.

Paolo VI coll'assistenza dello Spirito Santo, ha dato un fermo orientamento per l'uso di questo titolo. Con accento di solenne proclamazione e di filiale invocazione, nel discorso con cui ha concluso la 3ª Sessione del Concilio (21 novembre 1961f) ha detto: «A gloria dunque della Vergine ed a nostro conforto Noi proclamiamo Maria SS. Madre della Chiesa... e vogliamo che con tale titolo soavissimo la Vergine d'ora innanzi venga ancor più onorata ed invocata, da tutto il polo cristiano».

Siamo grati a Paolo VI per questo gesto con cui ha inteso rinnovare la nostra pietà Mariana.

Madre di figli adulti

Le raffigurazioni del passato hanno spesso presentato la Madre col Bambino. Ora la tenera infanzia di Gesù è stata solo un momento della vita materna di Maria. Maria a

Nazaret ha vissuto molto tempo accanto a Cristo adolescente ed a Cristo adulto e certo le relazioni col figlio sono state diverse in quel periodo.

Fermarci quasi esclusivamente al primo tempo della maternità di Maria potrebbe far correre il rischio di credere che le relazioni di Maria col cristiano implicino solo un atteggiamento infantile, simile più o meno a quello del bambino.

Con l'evoluzione della mentalità contemporanea si sta creando un'altra immagine dei genitori: quella del padre e della madre, che diventano amici dei loro figli nel momento in cui essi raggiungono l'età dell'adolescenza, della maturità.

Una trasformazione analoga è auspicabile anche nel modo di concepire i rapporti del cristiano con la Madonna; una maternità che, presso persone adulte, si esercita come amicizia.

Maria vuol essere con noi, come con Cristo, amica del figlio diventato grande. Questo dà tutto un tono, un clima nuovo alla nostra pietà mariana.

Madre della comunità

Un secondo aspetto va rimarcato. Madre della Chiesa significa anche madre della comunità cristiana. Nella tradizione precedente la maternità spirituale di Maria era stata considerata piuttosto come maternità individuale.

Maria non è madre soltanto di ciascun cristiano; è madre di tutta la comunità. Perciò è incaricata di una missione sulla Chiesa: sviluppare i legami di unità. E questo non solo nei confronti dei fratelli separati, ma anche tra, i fratelli cattolici. Ogni divisione, frattura, contesa, incomprensione, critica malevola addolora il cuore della Madre. La vera pietà mariana è un forte invito a superare tutto questo. Chi non conosce l'influsso che una madre può esercitare in una famiglia per mantenere buone relazioni e favorire l'armonia tra i figli?

Dimostreremo di avere capito il mistero di Maria "Madre della Chiesa" se sapremo entrare in una relazione adulta di figli colla nostra Madre, in un nuovo rapporto di unità e di amore tra noi, fratelli nella Chiesa.

